

Linee guida per la valutazione da parte delle Province, nel corso dell'istruttoria, della congruità tra interventi e finalità indicati nelle domande della Misura 121.

1) - Premessa

Le "Linee guida e istruzioni tecniche e operative per l'applicazione" delle Misure 112, 121 e 311 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte, approvate con DGR n. 130-9454 del 1.08.2008, Parte Prima, punto 6 "Modalità di formazione e gestione delle graduatorie", prevedono che:

- in fase di compilazione delle domande, la procedura informatica di compilazione richieda al compilatore l'inserimento di elementi corrispondenti alle varie voci che danno luogo alle priorità (guidando l'inserimento dei dati per evitare che possano essere inseriti dati incongruenti)
- la procedura stessa provveda al termine delle compilazione ad attribuire un punteggio alla domanda (dato dalla somma dei valori delle varie tipologie di priorità) e che le domande entrino in una prima graduatoria sulla base di tale punteggio autoattribuito;
- in fase istruttoria (fino alla fase di accertamento finale) le Province provvedano, tra le altre cose, a rideterminare il punteggio di priorità spettante alle singole domande istruite positivamente e ad inserire nuovamente le domande in graduatoria sulla base del punteggio rideterminato (comunque alle domande non potrà essere attribuito in istruttoria un punteggio superiore a quello autoattribuito in fase di compilazione).

I punti soprastanti sono stati dettagliatamente definiti con Determinazione Dirigenziale della Direzione Agricoltura n. 1130 del 11.12.2008 avente per oggetto: "Misure 112, 121 e 311 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte. Modalità di attribuzione e revisione punteggi di priorità e di formazione delle prime graduatorie delle domande".

Relativamente alla Misura 121 tale Determinazione rimanda ad un successivo provvedimento la definizione di Linee guida per la valutazione da parte delle Province, nel corso dell'istruttoria, della congruità tra interventi e finalità indicati in domanda.

Viene a tal fine adottato il presente documento di Linee guida per la valutazione da parte delle Province, nel corso dell'istruttoria, della congruità tra interventi e finalità/priorità indicati nelle domande della Misura 121. Valgono le disposizioni di seguito indicate.

2) - Congruità tra interventi e finalità

La giustificazione delle attribuzioni di priorità indicate in domanda in fase di compilazione è a carico dell'azienda richiedente.

A tale fine ogni richiedente deve presentare alla Provincia competente (nei tempi e nei modi stabiliti dalla Provincia stessa) una apposita relazione illustrativa; in cui vengano dettagliatamente indicate, per ogni investimento, acquisto e/o voce di spesa le ragioni logiche e le motivazioni che hanno portato alla attribuzione della finalità/priorità.

Non verranno accettate dalla Provincia attribuzioni di priorità non adeguatamente giustificate.

Il presente documento indica, per ciascuna delle voci di finalità/priorità contemplate dalla Misura, gli investimenti che si possono ritenere coerenti con l'attribuzione della priorità medesima, fermo restando che la coerenza di un investimento con l'attribuzione di una voce di finalità/priorità non esclude che tale investimento possa essere coerente anche con altre voci di finalità/priorità.

L'elencazione sottoriportata di investimenti coerenti con gli obiettivi operativi / finalità individuati dal PSR ai fini della assegnazione delle priorità territoriali, settoriali e generali si deve ritenere esemplificativa e non esaustiva.

In caso di investimenti che possono essere coerenti con più di uno degli obiettivi operativi / finalità individuati dal PSR, dovrà essere rispettata per quanto possibile la scelta di obiettivo operativo / finalità operata dal richiedente.

3) – Considerazioni generali valide per tutte le voci di priorità

Non sono ammissibili al sostegno della Misura 121 investimenti di semplice adeguamento ai requisiti comunitari vigenti di cui al punto 8) della Misura 121 medesima.

Tali investimenti sono invece ammissibili per domande di Misura 121 presentate da giovani congiuntamente ad una domanda di insediamento ai sensi della Misura 112, ma in tale caso comunque non potrà essere riconosciuta la relativa priorità in quando l'effettuazione dell'adeguamento stesso risponde ad un obbligo di legge.

Gli investimenti che oltrepassano precisi obblighi di legge potranno essere presi in considerazione sia ai fini della ammissibilità che ai fini della attribuzione delle varie priorità solamente per la quota che eccede l'adeguamento ai requisiti comunitari vigenti di cui al punto 8) della Misura 121.

4) – Indicazioni per le specifiche voci di priorità

Trattasi di investimenti e/o ragionamenti che possono essere presi in considerazione per l'attribuzione di un punteggio di merito al programma di investimenti, punteggio determinato valutando la coerenza dell'investimento principale realizzato dall'impresa agricola con le finalità sotto elencate.

4.A) Priorità Territoriali e Settoriali

4.A.1) Risparmio energetico

Sono coerenti investimenti per:

- Costruzioni che sfruttano tecnologie energetiche passive quali isolamento termico, geotermia fredda, sfruttamento degli apporti solari, accumulo termico, raffrescamento passivo (es. scambiatori di calore, camini), recupero di cascami termici (sfruttamento del calore residuo proveniente da impianti aziendali), schermature solari.
- Risparmio di energia elettrica con interventi quali rifasamento della linea, sensori di movimento, camini di luce (o di sole) per illuminazione e ventilazione in profondità.
- Impiantistica che utilizza tecnologie energetiche passive quali solar wall, dryeration, essiccazione a freddo.
- Produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente ai soli fabbisogni aziendali) ad es. con solare termico o fotovoltaico, centraline idroelettriche, biogas, eolico, ecc; sono da ascrivere a questa categoria anche gli impianti di riscaldamento di serre con fonti rinnovabili (ad es. caldaie a cippato).

4.A.2) Iniziative finalizzate a un minor impatto ambientale

Sono coerenti:

Settore cerealicolo

acquisto seminatrici che applicano il sistema della minima lavorazione e della semina "su sodo"; realizzazione di essicatoi con sistemi a minor consumo energetico e/o che utilizzino energie rinnovabili o con minori emissioni in atmosfera; macchine per il controllo meccanico delle infestanti; irroratrici a basso volume; irroratrici a controllo satellitare, sistemi di prevenzione per calamità naturali basati sulla bioingegneria, Strutture e attrezzature per mitigare gli impatti ambientali relativi all'inquinamento acustico e o atmosferico; interventi di razionalizzazione dei sistemi irrigui;

orto-frutticolo e floro-vivaistico: interventi di razionalizzazione dei sistemi irrigui; sistemi di prevenzione per calamità naturali basati sulla bioingegneria; realizzazione di strutture a minor consumo energetico e/o che utilizzino energie rinnovabili, Strutture e attrezzature per mitigare gli impatti ambientali relativi all'inquinamento acustico e o atmosferico; interventi di razionalizzazione dei sistemi irrigui;

4.A.3) Ottimizzazione della gestione di reflui e scarti per fini ambientali ed agroenergetici

4.A.3.a) Ottimizzazione della gestione di reflui

Sono coerenti investimenti per:

- La realizzazione di strutture di stoccaggio finalizzate ad aumentare il periodo di stoccaggio garantito oltre il minimo stabilito dalle normative di settore.
- La realizzazione di vasche di stoccaggio verticali in sostituzione dei lagoni o, per i lagoni, l'impermeabilizzazione con teli del fondo e delle pareti.
- La separazione solido-liquido
- Installazione di abbeveratoi antispreco e di contatori sui pozzi. Questi interventi possono essere utili per ridurre la quantità di acqua che finirà insieme ai liquami.
- La suddivisione della vasca di stoccaggio unica in due o più vasche di stoccaggio. Questo intervento può essere utile sia per ridurre i rischi di inquinamento sia per migliorare la stabilità e la maturazione del liquame.
- Interventi per passare dallo stoccaggio sottogrigliato a vasche di stoccaggio esterno che migliora la maturazione dei liquami e il benessere degli animali.
- Interventi di trasformazione della tipologia di stoccaggio reflui sottogrigliato con sistemi migliori dal punto di vista delle emissioni (esempio vacuum system)
- Realizzazione di muretti e/o canaline di raccolta dell'acqua piovana e del colaticcio su paddok scoperti in modo tale che questi non vadano dispersi sui terreni limitrofi, ulteriore valore aggiunto può essere dato da sistemi di riutilizzo dell'acqua piovana (ad es. per il lavaggio di automezzi).
- Macchine per la distribuzione dei liquami che prevedano l'utilizzo di organi di distribuzione a fascia dotati o meno di interratori in sostituzione del tradizionale "piatto".
- Sistemi di copertura per vasche esterne (teli, argilla espansa, cuscini) o per strutture di stoccaggio dei palabili per evitare che l'ammoniaca vada dispersa nell'atmosfera e consentire che venga trattenuta dal materiale in maturazione.
- Utilizzo di tecniche di trattamento per la riduzione dell'azoto.
- Installazione di impianti di fertiirrigazione che utilizzino i reflui zootecnici (o anche altri scarti).
- Sistemi di trattamento delle acque di lavaggio della sala di mungitura al fine di poterla immettere direttamente in fognatura ed evitare il suo spandimento come refluo.

- Strutture ed impianti per il compostaggio dei reflui zootecnici con scarti aziendali e/o di provenienza locale come previsto dalla DGR n. 22-8733 del 02/05/2008.
- Macchine per la distribuzione del separato solido e/o compost (spandicompost).
- Vasche per la fitodepurazione

4.A.3.b) Ottimizzazione della gestione di scarti

Sono coerenti investimenti per:

- L'utilizzo degli scarti per produrre biogas utilizzando il liquame come matrice per fornire azoto.
- Utilizzo di scarti aziendali per produrre compost.

4.A.4) Riduzione dei costi di produzione

Ogni intervento che l'azienda indica come riduttivo dei costi di produzione, deve essere giustificato (e valutato) sulla base di una stima sintetica dei costi di produzione prima e dopo l'intervento richiesto (la stima sintetica dovrà essere presentata a cura del richiedente alla Provincia competente, nei tempi e nei modi stabiliti dalla Provincia, e sarà sottoposta a valutazione da parte della Provincia stessa).

Sono coerenti (in relazione ai vari comparti produttivi) investimenti per:

cerealicolo: interventi di razionalizzazione dei sistemi irrigui; acquisto di attrezzature che consentano più operazioni contemporaneamente; acquisto seminatrici che applicano il sistema della minima lavorazione e della semina "su sodo"; realizzazione di essiccatoi con sistemi a minor consumo energetico e/o che utilizzino energie rinnovabili; acquisti o realizzazioni di impianti e strutture al servizio di più aziende;

orto-frutticolo e floro-vivaistico: interventi di razionalizzazione dei sistemi irrigui; nuovi impianti che rendano più agevoli e meno dispendiose (anche in termini di tempo) le operazioni colturali; eventuali strutture di stoccaggio che possano ridurre i tempi ed i costi di movimentazione del prodotto; sistemi di prevenzione per calamità naturali; realizzazione di strutture a minor consumo energetico e/o che utilizzino energie rinnovabili; acquisti o realizzazioni di impianti e strutture al servizio di più aziende, acquisto di macchine ed attrezzature che consentano di svolgere più operazioni contemporaneamente o che consentano di svolgere in modo meccanizzato operazioni precedentemente svolte in modo manuale;

viticolo: acquisto di macchine ed attrezzature che consentano di svolgere più operazioni contemporaneamente o che consentano di svolgere in modo meccanizzato operazioni precedentemente svolte in modo manuale;

zootecnico (da carne): interventi di razionalizzazione delle strutture esistenti, anche attraverso l'introduzione di nuovi impianti o macchinari (es. carri unifeed) per migliorare le operazioni di alimentazione e pulizia del bestiame; costruzione nuovi ricoveri in sostituzione di altri già esistenti, ma non funzionali (purché tale intervento non sia riconducibile ad interventi di sostituzione); realizzazione di impianti per la produzione e la somministrazione di alimenti aziendali a basso consumo energetico (molini, essiccatoi, ecc.) o che consentano un risparmio di manodopera e tempi

di lavoro; realizzazione di impianti elettrici a basso consumo energetico. Introduzione di sistemi pascolivi che sostituiscano l'approvvigionamento in stalla.

Nel caso di assenza (o di manifesta carenza) di strutture di ricovero, compatibilmente con le limitazioni previste per la misura 121, la realizzazione di tali strutture potrebbe sensibilmente far diminuire le perdite di scorte, con conseguente diminuzione dei costi di produzione.

Realizzazione di strutture a basso consumo energetico e/o che utilizzino energie rinnovabili; acquisti o realizzazioni di impianti e strutture al servizio di più aziende;

zootecnico (da latte): come sopra, più installazione di impiantistica per la mungitura e la conservazione del latte a basso consumo energetico (non necessariamente, un impianto di mungitura più razionale può comunque determinare un risparmio di manodopera).

Circa l'allevamento zootecnico, data l'attuale dinamica dei prezzi per certi fattori produttivi, sono considerabili coerenti con l'attribuzione della priorità le strutture e attrezzature che si rendano necessarie qualora si decida di aumentare la quota di autoapprovvigionamento di tali fattori (es foraggi e mangimi).

4.A.5) Miglioramento del livello di sicurezza e della qualità dei prodotti, implementazione di sistemi di tracciabilità e certificazione.

La qualità è l'insieme delle caratteristiche atte a soddisfare le aspettative di un cliente, nel cui ambito di particolare rilievo sono le aspettative in termini di qualità igienica e di sicurezza alimentare nonché di costanza della qualità stessa.

Migliorare la qualità significa perseguire uno o entrambi i seguenti fini:

- innalzare il livello delle caratteristiche del prodotto, tendendo ad un prodotto di eccellenza (qualità di prodotto),
- tenere sotto controllo e regolare un processo al fine di garantire la costanza delle caratteristiche del prodotto medesimo (qualità di processo).

Particolare importanza a tale riguardo rivestono anche le risorse tecniche necessarie per lo svolgimento dei processi produttivi (cioè strutture, impianti e attrezzature fisse, attrezzature mobili, investimenti immateriali).

A tale proposito si rileva che la semplice costruzione di strutture nuove o il semplice acquisto di attrezzature nuove non produce necessariamente un miglioramento del livello di qualità e sicurezza dei prodotti, tenendo conto che la qualità è più direttamente collegata alla gestione dell'intero processo produttivo che non a strutture/attrezzature più o meno nuove.

L'azienda richiedente deve dimostrare in che modo gli investimenti aziendali garantiscono in modo diretto e tangibile un miglioramento concreto, non aleatorio e verificabile della qualità, intesa in termini di caratteristiche del prodotto e/o di controllo del processo produttivo.

L'adesione ex-novo ad uno dei sistemi volontari di controllo relativi alle produzioni di qualità riconosciute ai sensi delle normative comunitarie (incluso il sistema di controllo sugli operatori dell'agricoltura e/o della zootecnia biologiche) costituisce miglioramento della qualità di prodotto.

Il miglioramento della qualità di processo si ottiene in uno dei seguenti modi:

- aderendo ex-novo a sistemi di certificazione volontaria riconosciuti a livello internazionale (ISO, ecc...)

- promuovendo interventi strutturali che consentano agli operatori di controllare i processi produttivi con maggiore facilità nell'individuare i fattori che comportano scostamento del processo rispetto agli standard previsti ed intervenire con maggiore prontezza ed efficacia per apportare i correttivi necessari.

In riferimento alla tracciabilità, l'attribuzione della priorità potrà essere riconosciuta solo in caso di adesione a sistemi di tracciabilità volontaria di carattere sovra-aziendale.

Si ritengono pertanto coerenti con l'attribuzione della priorità:

Investimenti immateriali quali

- Spese per l'implementazione di sistemi di tracciabilità e/o certificazione di qualità volontari (adesione a sistemi di tracciabilità e/o certificazione volontaria di carattere sovra-aziendale).
- Spese per consulenze.
- Spese per realizzazione di studi di fattibilità.
- Spese tecniche e di progettazione.

Investimenti materiali quali

- Spese per acquisto strumentazioni di controllo, attrezzature informatiche e relativi programmi per la gestione di sistemi di qualità e tracciabilità.
- Acquisto di attrezzature e macchine innovative capaci di migliorare il livello di qualità e/o la tracciabilità delle produzioni.
- Interventi strutturali in grado di garantire il miglioramento del livello di qualità e/o tracciabilità delle produzioni (ad esempio la razionalizzazione della distribuzione dei fabbricati aziendali, la realizzazione di silos all'interno di un capannone in cui precedentemente lo stoccaggio della granella di cereale era stoccata indivisa.)
- Nuove costruzioni ed ampliamenti di locali di conservazione e trasformazione, se necessari per la realizzazione di almeno uno degli altri interventi sopra indicati.

In ogni caso (salvo che per domande di Misura 121 presentate da giovani congiuntamente ad una domanda di insediamento ai sensi della Misura 112) non sono ammissibili investimenti materiali che abbiano come unico effetto quello di adempiere ai requisiti minimi di legge; sono invece ammissibili investimenti che abbiano anche l'effetto di adempiere ai requisiti minimi di legge qualora permettano contemporaneamente di migliorare il controllo del processo produttivo, come prima spiegato.

4.A.6) Riconversione e diversificazione delle produzioni.

Non rientra nell'ambito della Misura 121 la diversificazione di attività operata introducendo l'espletamento di funzioni diverse da quella tipicamente produttiva (tra cui funzione paesaggistica, funzione ecologico-ambientale, funzione ricreativa, turistica e funzione educativa) che ricadono nella Misura 311.

Rientrano invece nell'ambito della Misura 121 interventi riorganizzativi aziendali di riconversione e diversificazione delle produzioni operati rimanendo all'interno del settore agricolo.

In particolare, si includono nella voce "diversificazione" gli interventi riorganizzativi attuati mantenendo invariato il comparto produttivo prevalente, mentre si includono nella voce "riconversione" gli interventi riorganizzativi attuati variando il comparto produttivo prevalente.

Vale a tale proposito quanto di seguito indicato.

4.A.6.a) Diversificazione

Si ritengono coerenti investimenti attuati al fine di:

- diversificare il prodotto per sfuggire alla condizione di commodity, puntando ad un certo segmento di mercato (ad es. passando dalla conduzione convenzionale a quella biologica oppure adottando metodi di certificazione volontaria o introducendo la tracciabilità) ;
- orientarsi verso nuovi sbocchi di mercato apportando cambiamenti a livello colturale o varietale: ad es. nel comparto seminativi l'orientarsi verso le bioenergie, le colture no-food oppure restando nelle comparto food introducendo nuove colture come il grano duro;
- affiancare al comparto produttivo economicamente più rilevante un nuovo comparto (che dovrà raggiungere a regime una certa incidenza - orientativamente si potrebbe considerare come valore minimo il 10% della PLV aziendale).

I tipi di investimento ipotizzabili si possono così esemplificare:

Es1: azienda che diversifica affiancando alla coltivazione di cereali anche ortaggi: potrebbe necessitare di una serra, di un magazzino per prima lavorazione e conservazione ecc;

Es 2: un'azienda che si converte parzialmente a biologico: può necessitare di strutture per gestire separatamente la produzione biologica da quella convenzionale;

Es. 3: nel settore bovini da carne si può avere la conversione delle forme maggiormente intensive (allevamenti da ristallo soprattutto con razze francesi) verso forme più estensive (ad es. puntando sulla razza piemontese ed adottando la linea vacca-vitello);

Es. 4: sempre nel settore zootecnico, considerate le attuali dinamiche dei prezzi dei mangimi, alcune aziende potrebbero decidere di aumentare la quota di autoapprovvigionamento foraggero con produzione in proprio dei mangimi (ad es. acquisto di piccoli/medi mangimifici ed investimenti per magazzini di stoccaggio).

4.A.6.b) Riconversione

Si ritengono coerenti investimenti finalizzati all'abbandono da parte dell'azienda del comparto produttivo economicamente più rilevante in fase iniziale, per orientarsi verso nuovi comparti che garantiscano migliori sbocchi di mercato .

Alcuni esempi ipotizzabili possono essere i seguenti:

Es. 1: piccole e medie aziende zootecniche che per diversi problemi (es. mancato rispetto regime quote latte o direttiva nitrati) decidono di abbandonare l'attività zootecnica per puntare verso altri comparti produttivi.

Es2: aziende con bovini da latte che si orientano verso bovini da carne;

Es. 3: aziende viticole che estirpano e impiantano altre colture (es. nocciolo, castagno, ecc.).

Per interventi di diversificazione e riconversione in alcuni comparti produttivi (quali ad es. frutticolo, corilicolo, viticolo) bisogna tener conto dei vincoli posti dal PSR per garantire il raccordo con le relative OCM.

4.A.7) Trasformazione e commercializzazione diretta prodotti e incremento delle opportunità di reddito.

Sono coerenti:

- Realizzazione di locali per trasformazione, conservazione e vendita di prodotti agricoli (ad es. locali lavorazione ortaggi, celle frigorifere, punti vendita);
- Acquisto di attrezzature per trasformazione, conservazione e vendita di prodotti agricoli (ad es. pigiatrici, furgoni refrigerati e attrezzati per la vendita al mercato);
- Interventi riconducibili alla diversificazione e riconversione (vedi sopra), che sono spesso attuati per incrementare le opportunità di reddito;
- Studi e ricerche di mercato finalizzate ad incrementare le opportunità di reddito;
- Interventi attuati per modificare la strategia di marketing o per inserirsi in nuovi mercati, ad es. organizzando l'impresa per vendere on-line i propri prodotti.

4.B) Priorità Generali

4.B.1) Premessa per quanto riguarda le Priorità Generali

Gli interventi finalizzati alle seguenti finalità:

- *risparmio idrico*
- *miglioramento dell'ambiente, dell'igiene degli allevamenti e del benessere animale*
- *miglioramento della sicurezza sul lavoro*

concorrono insieme (qualora rappresentino complessivamente almeno il 51 % della spesa richiesta in domanda ed effettivamente realizzata) al conseguimento di 6 punti di priorità.

A tale fine si precisa che qualora un investimento corrisponda a più di una delle tre sopraindicate finalità (ad esempio nel caso di una macchina per i trattamenti antiparassitari a bassa pressione, che corrisponde sia ad un risparmio idrico che ad un miglioramento dell'ambiente), l'importo dell'investimento stesso dovrà essere conteggiato una sola volta al fine della verifica del raggiungimento della soglia del 51% citata.

4.B.2) Indicazioni per le specifiche voci riferite alle Priorità Generali

4.B.2.a) Interventi finalizzati al risparmio idrico.

Sono coerenti investimenti per:

- Sistemi di recupero e riutilizzo di acque piovane;

- Realizzazione di frangivento artificiali (riducendo la traspirazione riducono molto le esigenze idriche delle piante);
- Sistemi di ricircolo del liquame in az. zootecniche (ricircolo dei liquami nel sotto-grigliato per il lavaggio della pavimentazione, ricircolo del liquame del pozzetto della concimaia per il lavaggio della cunetta del raschiatore);
- Sistemi irrigui che sostituiscano l'irrigazione a scorrimento con l'irrigazione per aspersione (rotoloni, pivot ecc.);
- Sistemi di irrigazione finalizzati al risparmio idrico (impianti a spruzzo, a goccia, computer per l'automatizzazione delle operazioni, se non già compresi negli impianti);
- Protezione del fondo di canalizzazioni irrigue in terra (posizionamento di canaline, rivestimenti in cemento ecc.);
- Sistemi di pulizia della sala di mungitura con basso consumo di acqua (ad es. con idropulitrici);
- Macchine per i trattamenti antiparassitari a bassa pressione;
- Rimodellazione delle risaie con ampliamento della superficie delle camere;

4.B.2.b) Interventi finalizzati al miglioramento dell'ambiente, dell'igiene degli allevamenti e del benessere animale .

Sono coerenti:

- In generale tutti gli interventi già ricompresi nella finalità di ottimizzazione della gestione di reflui e scarti e nella finalità di risparmio energetico ;
- Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera;
- Recinzioni per paddok in terra battuta che abbiano una dimensione di almeno 20 mq/capo;
- Pavimentazioni in cemento per paddok di normali dimensioni, lungo il perimetro esterno del paddok dovrà essere prevista una scolina con un pozzetto di raccolta per le acque di sgrondo;
- Produzione di energia, per uso aziendale, proveniente da fonti rinnovabili ad es. con solare termico o fotovoltaico, centraline idroelettriche, biogas, eolico, ecc;
- Atomizzatori a distribuzione localizzata;
- Interventi sui ricoveri destinati a migliorare il benessere degli animali (es. miglioramento del ricircolo dell'aria tramite spostamento aperture o con sistemi di ventilazione forzata, incremento del numero di abbeveratoi, installazione di apparecchi per la misurazione della temperatura e/o del livello di ammoniaca dei ricoveri, realizzazione di paddock esterni, trasformazione da sistemi di stabulazione fissa a stabulazione libera);

- Stalle e strutture annesse con rapporto spazio/capo oltre quanto previsto dai requisiti minimi;
- Macchine ed attrezzature per la gestione meccanica delle infestanti;
- Irroratrici a basso volume e/o irroratrici a controllo satellitare;
- Strutture e attrezzature per mitigare gli impatti ambientali relativi all'inquinamento acustico;

4.B.2.c) Interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro.

In generale, non può essere attribuita la priorità ad interventi che ottengono effetti sul livello di sicurezza in modo implicito e indiretto.

Ad es. per ottenere la priorità non è sufficiente procedere all'acquisto di macchine nuove (che sono in ogni caso omologate e già adeguate alle norme vigenti) oppure procedere ad effettuare interventi di costruzione/ristrutturazione fabbricati, in quanto ogni intervento edilizio viene autorizzato dalle autorità competenti (Comune previo parere ASL) solo se conforme alle disposizioni di sicurezza.

Sono invece coerenti gli investimenti materiali direttamente e specificamente finalizzati all'aumento del livello di sicurezza aziendale sul lavoro, quali ad esempio:

- Realizzazione di impianti anti-incendio ad avviamento automatico;
- Realizzazione di rastrelliere e barriere per contenimento bestiame ed investimenti simili;
- Realizzazione di uscite di sicurezza con maniglione antipanico;
- Realizzazione di protezioni anticaduta e simili;
- Realizzazione di idonea segnaletica aziendale per vie di evacuazione, aree di carico, di movimentazione merci e macchine agricole, la segnalazione di presenza e movimento di animali, la delimitazione di aree riservate agli addetti ai lavori (locali termici, uffici, depositi ecc). Le vie di fuga e la segnaletica aziendale devono essere corredate di dispositivi di illuminazione di emergenza.

La valutazione istruttoria per l'attribuzione del punteggio di priorità dovrà essere effettuata con riferimento all'importo dei soli investimenti direttamente e specificamente finalizzati all'aumento del livello di sicurezza aziendale e non all'importo dell'opera complessiva in cui sono inseriti (ad es. nel caso della realizzazione di un fabbricato dotato di uscite di sicurezza con maniglione antipanico si fa riferimento solo all'importo relativo all'acquisto/installazione delle porte di sicurezza e non all'importo complessivo del fabbricato).

L'adeguamento del livello di sicurezza aziendale alle norme di legge è un investimento ammissibile al sostegno della Misura 121 esclusivamente per i giovani che hanno in corso contemporaneamente una domanda di Misura 112, ma in tale caso non potrà comunque essere riconosciuta la relativa priorità in quando l'effettuazione dell'adeguamento stesso risponde ad un obbligo di legge.

In ogni caso, sia l'adeguamento del livello di sicurezza aziendale alle norme di legge (per i giovani che hanno in corso contemporaneamente una domanda di Misura 112) sia l'aumento del livello di sicurezza aziendale sul lavoro oltre i limiti di legge (per le rimanenti aziende), dovrà essere attestato da un tecnico qualificato (iscritto a uno degli elenchi e/o albi, tenuti dalla pubblica amministrazione,

dei soggetti abilitati quali certificatori in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi della normativa di settore - dec. lgs. 81/2008) per il rispettivo ambito di rischio

4.B.2.d) Interventi finalizzati alla creazione di nuova occupazione.

Sono coerenti esclusivamente gli incrementi di occupazione direttamente riconducibili agli investimenti compresi nella domanda di Misura 121, con esclusione di incrementi dovuti a generici ampliamenti della superficie aziendale, ad aumento di capi di bestiame, ecc. qualora non legati alla realizzazione degli investimenti stessi.

La creazione di nuova occupazione, qualora non vi sia effettivo incremento del numero di addetti aziendali, deve essere valutata in modo convenzionale, attraverso l'uso della tabelle di giornate lavorative ad ettaro ed a capo di bestiame, (cosiddette “ tabelle ettaro-coltura”) confrontando la situazione finale dell'azienda con quella iniziale.

In ogni caso gli incrementi di occupazione possono essere presi in considerazione solo per la parte che eccede la dimensione minima aziendale prevista dalle “Linee guida e istruzioni tecniche operative per l'applicazione” approvate in allegato alla DGR n. 37-8475 del 27.03.2008 (130 giornate lavorative convenzionali annue per le zone classificate come svantaggiate – montagna – 180 giornate lavorative convenzionali annue per le zone classificate di collina; 210 giornate lavorative convenzionali annue per le zone classificate di pianura).